

TURISMO IN PAESI IN VIA DI SVILUPPO: **Una possibilità per lo sviluppo o mantenimento del sottosviluppo?**

L'esempio "Los Micos & Beach Resort" in Honduras

Thomas Viehweider, Collettivo Italia Centroamérica CICA, gennaio 2009

I. INTRODUZIONE

Da anni si discute sulle conseguenze del turismo sullo sviluppo nei cosiddetti paesi del terzo mondo. Promotori di teorie economiche neoliberali sostengono, che con uno sviluppo pianificato del turismo, i vantaggi economici superino i lati negativi. In ciò vedono quindi una possibilità di sviluppo economico. I critici controbattono affermando che ciò contribuisce a mantenere il livello di sottosviluppo. L'industria del turismo nei paesi in via di sviluppo è controllata dai paesi ricchi, che incassano la maggioranza degli introiti di questo business. La piccola parte del paese che profitta da questo settore rappresenta comunque un'élite, non la grande maggioranza.

Rimane difficile definire gli effetti – positivi e negativi - del turismo nei paesi in via di sviluppo, a causa delle diverse condizioni che si trovano nei singoli stati..

Esaminando il progetto „Los Micos&Beach Resort“ in Honduras analizzeremo il modello di sviluppo „turismo di massa“ nei paesi del terzo mondo. In specifico vengono approfonditi gli effetti sull'ambiente, sulla popolazione locale indigena e gli aspetti economici di questo mega-progetto.



II. LA BAHIA DE TELA

Bahia de Tela conta ben tre parchi naturali e viene considerata come uno dei luoghi più belli sulla costa del centroamerica. Da anni questo suo potenziale turistico stuzzica l'interesse di investitori nazionali e internazionali, che hanno intenzione di trasformare la Baia in un' attrazione turistica.

Come tutta la costa del nord dell'Honduras, anche Tela è abitata dal popolo afroindigeno dei Garifunas (vedi tabella). I Garifunas guardano con molta preoccupazione ai progetti di turismo, perché la loro sopravvivenza viene minacciata da alcuni mega-progetti.

Garifuna: Storia di un popolo

Il popolo afro-indigeno dei Garifuna vive da 200 anni nella regione attorno alla città Tela. Questo popolo ha le sue origini nel 1635, quando due navi spagnole con a bordo schiavi africani affondarono davanti all'isola St.Vincent. Gli schiavi sopravvissuti uccisero i Pionieri e si rifugiarono sull'isola. Dopo conflitti iniziali con la popolazione, incominciarono a mischiarsi. Da qui nasce il nome Garifuna.

Durante il 18. secolo gli inglesi cercarono di conquistare l'isola. I Garifuna con l'aiuto dei francesi fecero resistenza e impedirono la conquista che comunque



avvenì nel 1796. Molti Garifuna vennero uccisi, altri morirono di fame o di malattie. I sopravvissuti (ca.2.000 persone) scapparono e nel 1797 raggiunsero la costa del nord honduregna. Oggi ca. 350.000 Garifuna vivono in Honduras. Ma tra Honduras, Guatemala, Belize e Usa si calcolano 1 Mio. di Garifuna. Grazie alla loro storia particolare i Garifuna hanno sviluppato una cultura, una lingua e tradizioni uniche, che hanno mantenuto con il passare del tempo. Nel 2001 l'UNESCO dichiara i Garifuna un „ patrimonio immateriale dell'umanità“, grazie ai canti che incorporano ritmi africani e indoamericani, di cui i testi rappresentano la testimonianza storica.

III. IL PROGETTO LOS MICOS & BEACH RESORT

Da 30 anni esiste il progetto di costruire nel bel mezzo di uno dei tre parchi naturali un villaggio turistico. Ma quello che all'inizio doveva essere un progetto di turismo ecologico (capanne di bambù ed escursioni nel parco), si è trasformato in un progetto di infrastruttura per il turismo d'élite.

Gli 800 ettari del progetto „Los Micos & Beach Resort“ saranno trasformati in 5 hotel di lusso (4. o 5. categoria), 256 villette per vacanze, un campo da golf a 18 buche, un holidayclub esclusivo con tanto di scuderia e un centro commerciale. La stima dei costi di quest'opera ammonta a 133 Mio di dollari.

Gruppi di investitori internazionali e imprenditori locali promuovono questo progetto, ottenendo con l'aiuto del governo nazionale crediti dalla banca interamericana dello sviluppo, per coprire i costi. L'incarico per la costruzione dell'infrastruttura (Impianto stradale, fognario, elettrico...strade) andò alla multinazionale Astaldi Columbus, un'impresa transnazionale con la maggioranza di azioni di proprietà di investitori italiani.

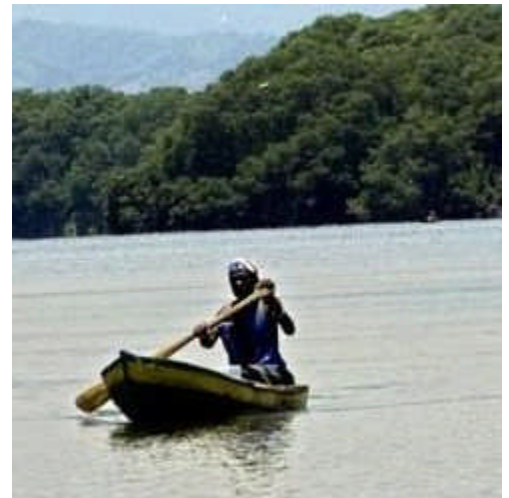


IV. EFFETTI SULL'AMBIENTE

Per un turista di lusso tutto ciò sarà il paradiso in terra. Ma per l'ecosistema locale e per i garifuna è tutt'altro. Questo centro turistico si estenderà su centinaia di chilometri e interferirà in diversi ecosistemi, tra l'altro nel parco naturale Jeannette Kawas (PNJK), che appartiene ai parchi naturali più importanti di tutta l'America centrale. Nel parco si trova la laguna di Micos, un palude protetta dalla convenzione internazionale per il mantenimento delle paludi (RAMSAR, Nr. 722). Per creare il campo da golf però questa laguna verrà bonificata in gran parte.

La "Fondazione per la protezione di Lancetilla, Punta Sal e Texiguat" (Prolansate), organizzazione non governativa (ONG) con l'incarico istituzionale di conservazione del Parco presentò nel 2005 uno studio, in cui elencò non solo gli effetti negativi sull'ecosistema, ma anche il non rispetto di diversi trattati internazionali, come quello per la protezione delle specie:

Il progetto confina con la zona del nucleo del parco nazionale, destinato alla protezione assoluta, in cui ogni intervento è vietato. Ma con questo megaprogetto è difficile garantirne la protezione. Per costruire il campo da golf di 87,5 ettari sarà necessario il riempimento di gran parte della palude. Questo comporterebbe un'alterazione dei corsi d'acqua e quindi il funzionamento della palude stessa. L'habitat di numerose specie di animali e di piante verrebbe distrutto. Inoltre per il mantenimento del campo da golf sarà necessario l'uso eccessivo di sostanze chimiche come il Bromuro di "etilo", sostanza estremamente tossica, classificata nella categoria 1 dall'Organizzazione mondiale della Salute. E' prevedibile che così vengano intossicati sia terra e che acqua. A tutto ciò si aggiunge l'enorme consumo di acqua potabile (ca 3 Mio. Di litri) per il mantenimento del prato.



Le paludi sono regolatori di sistemi idrici dell'intera zona, e generano acqua potabile accessibile per la popolazione attraverso pozzi. Esiste il pericolo reale che alla popolazione venga negato il diritto fondamentale di acqua potabile. Si alzerebbe anche il rischio di alluvioni nella città di Tela nel periodo delle piogge.

V. CONSEGUENZE SULLA SOCIETA'

Gli effetti sociali ed economici sulla popolazione indigena, che vivono soprattutto della pesca, dell'agricoltura e del turismo ecologico sono enormi. Il rapporto tecnico di Prolansate mostra molto bene come la distruzione dell'ambiente e le conseguenze economiche - sociali siano interconnesse, visto che la sopravvivenza dei Garifuna può essere garantita solo con la protezione dell'ambiente. Il riconoscimento dei Garifuna da parte dell'UNESCO (vedi tabella) e la convenzione ILO 169 (nessun progetto su terra indigena può essere realizzato, se non con esplicita approvazione della popolazione stessa) non hanno protetto i Garifuna da un concetto di sviluppo che mira soprattutto al profitto del turismo di massa globale.

Per espropriare la terra necessaria il governo cambiò con l'appoggio della banca mondiale alcune leggi. È così diventato possibile vendere spiagge anche a privati. Una legge riguardante la proprietà oggi rende possibile privatizzare la proprietà collettiva dei Garifuna (spiagge, boschi, campi, fiumi e paludi). In pratica ogni abitante del villaggio riceve il pezzo di terra su cui è costruita la sua casa, e il resto della zona passa in proprietà statale e può essere rivenduto a terzi. La popolazione difficilmente resiste alla tentazione di vendere il proprio pezzo di terra a investitori per ricevere quei

soldi necessari a sopravvivere. Ma spesso deve vendere sotto pressione di minacce e sgomberi per pochi dollari.

In questo modo venne praticamente già cancellato il villaggio Miami.

Il processo di privatizzazione delle terre collettive di popoli indigeni in Honduras viene anche finanziato dall'Unione Europea attraverso il programma di privatizzazione PATH¹.

ASPETTI ECONOMICI

L'industria del turismo può far salire il PIL di un paese, che viene spesso usato per misurarne il benessere. Bisogna però tenere conto, che non ci dice niente sulla distribuzione del benessere tra la popolazione.

In progetti come questo solo una parte ricade sul PIL, visto che la maggioranza degli introiti finisce nelle tasche degli imprenditori stranieri. Questi in più godono di una rilevante riduzione delle tasse per i primi 25 anni grazie ad un accordo con lo stato honduregno.

La maggioranza dei costi del progetto vengono finanziati dalla banca interamericana per lo sviluppo. Questo alza ulteriormente i debiti esteri dell'Honduras, uno dei paesi più indebitati del mondo. I debiti esteri rappresentano un grande problema per i paesi in via di sviluppo come l'Honduras. Ogni anno si perdono un quarto del PIL per il pagamento degli interessi e per la restituzione del debito. Ne risentono soprattutto l'istruzione e la sanità. In più aumenta la dipendenza politico-economica dei paesi indebitati verso i paesi creditori². Lo stato si indebita, ma allo stesso tempo si abbassano le tasse per gli investitori.

È anche da mettere in questione che un mega-progetto come Los Micos possa contribuire a uno sviluppo della società e che possa collegarsi all'economia nazionale, visto che è concepito per turisti d'élite che solo raramente si muoveranno al di fuori del villaggio. Questi turisti non rappresentano quindi una risorsa per i villaggi Garifuna e per la città di Tela.

VI. PROTESTA LOCALE E REPRESSIONE

Dal 1979 54 villaggi Garifuna si organizzano nell'associazione OFRANEH (Organización Fraternal Negra de Honduras). Questa combatte per il diritto alla terra, all'istruzione e alla salute e per i diritti culturali, politici ed economici. La loro protesta contro „Los Micos&Beach Resort” si basa in prima linea sulla convenzione ILO 169 dell'UNO, ratificata anche dall'Honduras.

Secondo OFRANEH la promessa di creazione di nuovi posti di lavoro attraverso il progetto non è affatto credibile: si suppone che verranno assunti camerieri e personale qualificato dall'estero. Espropriati del proprio sostentamento ai Garifuna non resterebbe che accettare lavori non qualificati con stipendi che in media non superano il minimo necessario per sopravvivere.

A „ Los Micos & Beach Resort“ è programmata anche la costruzione di un villaggio Garifuna fittizio come attrazione turistica. Miriam Miranda di OFRANEH spiega: „Da una parte vengono calpestati i nostri diritti di popolo indigeno e distrutti la nostra cultura e il nostro ambiente, e poi vogliono esporci come un'attrazione turistica allo zoo. Per noi è un'umiliazione.“

¹ Ulteriori informazioni riguardo al PATH su <http://www.puchica.org/Documenti/HONDURAS/BAHIATELA-ORFANEH/pathyrepresiongarifuna.html>

² Per approfondire le conseguenze dei debiti esteri vedi materiale didattico per scuole superiori: Brochure „Le regole della globalizzazione”, www.operationdaywork.org

OFRANEH condanna anche i metodi con cui si è cercato di convincere i Garifuna indecisi a lasciare la propria terra e sono preoccupati che altri villaggi lungo la costa facciano la stessa fine del villaggio Miami.

Da parecchi anni dirigenti e soci di OFRANEH sono vittime di una repressione sistematica. Ci furono arresti, attentati e minacce di morte. Alfredo López, dirigente del comitato per la protezione delle terre di Triunfo de la Cruz venne arrestato e accusato di traffico di sostanze stupefacenti e si è fatto sette anni in carcere senza processo. Solo dopo intervento della Commissione Interamericana di Diritti Umani (CIDH) venne liberato. A Gregoria Flores, coordinatrice di OFRANEH, spararono nel 2005. Adesso vive in esilio a Washington. Nello stesso anno venne data fuoco la casa di Wilfredo Guerrero, un altro funzionario di OFRANEH, in cui vennero persi importanti documenti contro il progetto. Due anni dopo venne deportato da uno squadrone di morte e riuscì a sopravvivere solo per miracolo.

Le macchine di Astaldi Columbus lavorano dall' agosto 2007. Una situazione inquietante e un ulteriore pezzo di paradiso che sta scomparendo: anche Bahia de Tela e i Garifuna risentono delle conseguenze della Globalizzazione.

VII. CONSIDERAZIONI FINALI

Il progetto „Los Micos&Beach Resort“ è uno dei tanti progetti di sviluppo nel Sud del mondo, che viene concepito dai e per i profitti di capitale internazionale. Gli interessi della popolazione locale e gli aspetti ambientali non vengono tenuti in considerazione in modo adeguato. In una globalizzazione del turismo equa devono venire valutati anche i bisogni della popolazione locale nel singolo paese. Solo combinando il “globale“ con il “locale“, quindi con l'integrazione di attori locali è possibile contrastare la globalizzazione incontrollata da parte delle multinazionali e costruire una base per uno sviluppo sostenibile ed equo.

Come alternativa al turismo di massa dettato dalle corporations, organizzazioni locali come OFRANEH promuovono un turismo ecologico e sostenibile, con il quale tutto il villaggio viene inserito nello sviluppo e nell'amministrazione dei singoli progetto. Oltretutto viene protetto il territorio.

VIII. CURIOSITA': IL REALITY ITALIANO „L'ISOLA DEI FAMOSI“ IN HONDURAS

La privatizzazione delle spiagge non riguarda solo la regione attorno "Los Micos Beach Resort". Cayos Cochinos, un arcipelago a pochi chilometri dalla terraferma, venne venduto illegalmente ad investitori europei diversi anni fa. L'isola più conosciuta ai telespettatori italiani è sicuramente Cayo Palma, dove si svolge il reality “L'isola dei famosi”. L'isola venne acquistata nel 1992 assieme al Cayo Menor dall' imprenditore svizzero Stefan Schmidheiny, inventore dell'orologio Swatch, azionista di Nestlè ed ereditario del gruppo Eternit. 1994 fondò l'organizzazione "Fundación Cayos Cochinos". Finanziata da imprenditori honduregni e stranieri, la Fundación ha ottenuto assieme al WWF la gestione dell'area, che da più di 200 anni rappresenta la zona di pesca tradizionale per alcuni villaggi Garífuna su queste isole. Decretando la zona riserva naturale, la fondazione impose unilateralmente limiti di pesca molto rigidi. La pesca tradizionale dei Garifunas è molto primitiva e non può essere comparata con metodi di pesca intensiva. Questi rigidi limiti provocarono il progressivo spopolamento delle isole; i garifuna incominciarono a essere vittime di minacce, di sgombero e di violenze. Dietro a tutto ciò è facile intravedere l'interesse di investitori stranieri nella costruzione di centri turistici sulle diverse isole.

“L’isola dei famosi” non ha che peggiorato la situazione. La Fundación Cayos Cochinos minacciò espressamente la popolazione proibendo di avvicinarsi all’isola: Per la produzione della trasmissione il timore è che qualche pescatore finisca per sbaglio nell’inquadratura rompendo l’illusione del naufragio in un’isola deserta. Per la comunità garifuna il divieto significa rinunciare a un’ area di pesca che sostiene la comunità.

Mentre alcuni „famosi“ giocano a sopravvivere, per i Garifunas il problema del sostentamento è reale e serio.

Inoltre la trasmissione rappresenta un megaspot pubblicitario per il futuro turismo a Cayos Cochinos, soprattutto per i villaggi turistici, che si stanno costruendo sulla costa del Nord, come il già citato “Los Micos”.

Fonti:

Honduras y el avance del Plan Puebla Panamá, Thomas Viehweider, 7 octubre 2007, Boletín 547 del CIEPAC A.C., <http://www.ciepac.org/boletines/chiapasaldia.php?id=547>

Relazione di una delegazione internazionale per i diritti umani nella Bahia di Tela:

<http://www.puchica.org/Documenti/HONDURAS/BAHIATELA-ORFANEH/informecicadirittiumanibahiaditela.html>

Informe tècnico sobre Estudio de Impacto ambiental del proyecto “Los Micos”:

iucn.org/places/orma/noticias/Comentarios_PROLANSATE_Informe_Fina-EIA1.pdf

Tourismus und Entwicklung: Zur Gleichzeitigkeit von Integration und Peripherisierung: Herbert Baumhackl – Gabriele Habinger – Franz Kolland – Kurt Luger

El turismo a Sangre y fuego: entrevista con Alfredo Lòpez, http://www.rel-uta.org/sectores/hrct/turismo_a_sangre_y_fuego.htm

El Zooturismo étnico al ataque <http://www.puchica.org/notizie/entrevistalucalosomes.html>,
entrevista a Luca Martinelli

Ulteriori informazioni:

Dossier “Bahia de Tela e l’Isola dei Famosi”

<http://www.puchica.org/Documenti/HONDURAS/BAHIATELA-ORFANEH/ofraneh.html>,

Testi in lingua inglese riguardo il progetto di turismo “Los Micos” e la resistenza dei Garifunas

<http://www.rightsaction.org/Reports/GarifunaHond805.htm>

Campagna di protesta contro il Reality e “Los Micos”: <http://lisolaeilmattone.blogspot.com/>

Video documentario:

“Pirati al Resort: Il Saccheggio della Bahia di Tela”, documentario 2008, DVD, in lingua originale con sottotitoli in lingua italiana

Da ordinare 3gatosproducciones@gmail.com o tel. 3391597004